

ORIGINALE



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

IL TRIBUNALE DI VICENZA – Sezione Penale -

N. () R.G.
N. P.G.N.R.
/ear

Vistata dal P.G. il 30.7.20

SENTENZA NR. /20

inviato estratto alla procura per esecuzione

EMESSA IL

SCHEDA _____

DEPOSITATA IL 24/07/2020

RECUPERO CREDITI _____

DATA IRREVOCABILITA'

in composizione monocratica nella persona della *Dott.ssa BORDONI Raffaella GOT*
alla pubblica udienza del
ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

(art. 544 3° comma C.P.P.)

nel procedimento a carico di:

libero - presente

con difensori di fiducia Avv.ti Eva Vigato e Valerio Roveran del Foro di Padova;

PARTE CIVILE costituita Avv.

del Foro di Vicenza difensore e procuratore

speciale di I

imputato

del reato di cui agli artt. 582-585-577 u.c. c.p. per avere cagionato alla moglie lesioni personali con prognosi di gg. 15 s.c. (trauma contusivo piede dx).

In

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Il PM chiede la condanna a mesi 9 di reclusione.

Il difensore della parte civile chiede dichiararsi la penale responsabilità dell'imputato per il reato di cui al capo di imputazione come da conclusioni scritte allegate al verbale – deposita nota spese.

Il difensore dell'imputato Avv. Vigato anche in sostituzione dell'Avv. Roveran chiede in principalità assoluzione; in subordine riconosciuta la legittima difesa; in estremo subordine concesse le attenuanti generiche, minimo della pena e doppi benefici. In caso di assoluzione chiede la condanna alle spese.

Svolgimento del processo

Con decreto di citazione a giudizio l'imputato veniva tratto al giudizio di questo Tribunale, in composizione monocratica, per rispondere dei reati di cui all'imputazione.

All'udienza del 04.07.2018, imputato presente, veniva ammessa la costituzione della parte civile, aperto il dibattimento venivano formulate le richieste istruttorie.

Il fascicolo perveniva al ruolo dell'odierno giudice onorario all'udienza del 06.03.2019 ove rinnovate le precedenti richieste istruttorie, venivano ammesse le prove ed escussi i testi e

L'istruttoria proseguiva all'udienza del 16.10.2019 con l'esame dell'imputato, ed escussione dei testi quale consulente,

All'udienza del 17.02.2020 chiuso il dibattimento, Pubblico Ministero, parte civile e difesa concludevano come in epigrafe e il giudice decideva come da dispositivo con motivazione riservata in 90 giorni.

MOTIVAZIONE

La persona offesa, sentita all'udienza del 06.03.2019, ha riferito che la coppia dormiva già in stanze separate pur essendo ancora sposata e che la sera del 18.08.2019 il marito era rientrato verso mezzanotte e mezzo e si era attardato in bagno, circostanza che l'aveva insospettita per cui quando il marito era entrato nella propria stanza da letto si era recata in bagno ove verificava che il marito aveva provveduto a lavare i pantaloncini che indossava unitamente alla maglietta e aveva provveduto a nascondere nella cesta le mutande che, a suo giudizio, presentavano tracce di sperma.

La teste ha quindi riferito di essere entrata nella stanza del marito con le mutande in mano e di averlo rimproverato in quanto a suo dire stava anche chattando al telefono con donne, avendo nel passato visto sul cel-

lulare dell'imputato che questi aveva chat con altre donne, e nella sera dei fatti di cui all'imputazione il marito negava di stare chattando con altre donne e provvedeva a farla uscire dalla stanza chiudendosi a chiave ed uscendo solo al mattino, incurante del fatto che la moglie tutta la notte avesse sostato davanti alla porta bussando e chiedendo di parlare. La teste ha riferito che il mattino verso le 7 il [redacted] usciva dalla camera la buttava a terra pestandole il piede per poi rinchiudersi in camera mentre la [redacted] chiamava al telefono [redacted] i, fidanzato della figlia [redacted] riferendogli quanto accaduto ma chiedendogli di non dire nulla alla figlia, precisando poi di aver aspettato la collega per l'apertura alle ore 8 del salone di parrucchiera di cui la teste è titolare, salone attiguo all'abitazione.

La teste ha riferito che al mattino arrivava la figlia [redacted] prima di recarsi al lavoro, che provvedeva ad accompagnarla dal medico di base che consigliava alla [redacted] di recarsi al pronto soccorso.

La teste ha riferito di essere stata accompagnata al pronto soccorso dalla figlia al rientro di quest'ultima dal lavoro.

Al pronto soccorso (orario di entrata h. 19.06) alla parte civile che riferiva ai medici di essere stata aggredita, veniva riscontrata contusione al piede con prognosi di dieci giorni e, agli atti vi è anche il certificato del medico di base, di pari data, con una prognosi di cinque giorni.

La teste ha riferito che le foto in atti le aveva scattate la collega [redacted], arrivata verso le otto del mattino per l'apertura del salone, precisando anche che il marito al mattino era uscito di casa e che lei prima di andare al pronto soccorso era andata dai Carabinieri (vedere pag. 11 verbale fonoregistrazione del 06.03.2019) che successivamente avevano chiamato in Caserma l'odierno imputato al fine di fargli consegnare le armi di cui era proprietario, chiedendogli di lasciare l'abitazione, abitazione che l'imputato lasciava la sera stessa.

A domanda della difesa la teste ha riferito che la sera in cui il marito era rientrato e lei dopo aver trovato le mutande in bagno era entrata nella camera dell'odierno imputato (dormivano separati e precisamente il marito nella matrimoniale e la sig.ra [redacted] nella camera della figlia), mentre usciva dalla camera aveva inciampato nel filo della ricarica del telefonino, apparecchio che era appoggiato sopra il comò posto vicino alla porta che nel cadere si rompeva.

La teste ha precisato che il marito aveva due cellulari e che quello in ricarica era quello che il marito usava per lavoro.

A domanda della difesa la sig.ra _____ ha riferito di aver frequentato anni prima un corso di difesa personale tenuto dal sig. _____ della durata di 5/6 lezioni.

La teste _____ figlia dell'odierno imputato e della parte civile, ha riferito di aver trascorso la notte del 18 agosto 2016 presso il fidanzato il quale, dopo aver ricevuto la telefonata della sig.ra _____, le aveva detto di andare a casa a verificare cosa fosse successo alla madre. La teste ha quindi raccontato di essere arrivata a casa della madre verso le 9 di mattina, dove era già presente _____ ovvero la collega di lavoro della _____ trovando la propria madre con il piede gonfio, la bocca rotta e piena di lividi sul collo.

_____ ha riferito di essere stata presente quando _____ scattava le foto alla propria madre, foto in atti (pag. 22 fonoregistrazione del 06.03.2019).

La teste ha raccontato di aver accompagnato la madre dal medico di base il quale consigliava di andare al Pronto Soccorso ma dovendo andare a lavorare la teste precisava di aver riaccompagnato la madre a casa e di averla accompagnata in ospedale al suo rientro dal lavoro.

_____ ha riferito di essere rimasta insieme alla madre nei giorni seguenti precisando che la madre rimaneva a letto.

La teste ha riferito che dalla sera del 19 agosto 2016 il padre lasciò l'abitazione familiare precisando di non aver mai assistito a litigi fra i propri genitori.

La teste _____, dipendente della sig.ra _____ da oltre 25 anni, ha riferito che il venerdì mattina del 19 agosto 2016, verso le ore 7 e 30 circa, aveva ricevuto dalla _____ delle foto su wa che evidenziavano lesioni sul collo e sulla caviglia e preoccupata decideva di andare in negozio ove arrivava verso le ore 8,30 trovando la _____ molto spaventata, zoppicante, con graffi sul collo e con la caviglia gonfia.

Riferiva quindi la teste di presumere che _____ fosse già arrivata ma non ne era sicura in quanto lei era entrata direttamente nel negozio non passando per l'abitazione.

La teste riferiva che la _____ le aveva detto che il marito l'aveva aggredita in bagno e che non era riuscita a difendersi.

La teste ha ricordato che la telefonò al proprio medico di base il quale consigliava di recarsi al pronto soccorso ove la veniva accompagnata nel pomeriggio da

A domanda della parte civile la teste ha confermato che quando arrivò al negozio la le aveva già inviato le foto che le venivano rammostrate in aula, foto che la parte civile riferiva essere già allegate alle diverse querele sporte (paf. 34 verbale fonoregistrazione del 06.03.2019).

A domanda della difesa la teste ha confermato di non aver fatto lei le foto e di aver visto il piede gonfio della sig.ra che quel giorno non lavorò in quanto non riusciva a camminare.

In sede di esame reso all'udienza del 16.10.2019, l'imputato ha ricostruito i fatti riferendo che la sera del 18 agosto era andato a mangiare una pizza a casa della sorella che abita a rientrando a casa verso mezzanotte e mezzo, mentre era in corso un temporale motivo per il quale aprendo il cancello si bagnava e dunque rientrato a casa provvedeva a spogliarsi nella caldaia mettendo i vestiti in lavatrice e trovando a casa la moglie che lo aspettava, gli prendeva i cellulari spaccandoli per terra, colpendolo con calci e pugni ed insultandolo dicendogli che era un porco perché era andato a donne.

L'imputato ha dichiarato che quella sera in casa non c'era nessuno ed anche la cognata che unitamente al marito abitano al piano superiore erano in ferie.

 riferisce che per proteggersi dall'aggressività della moglie dovette chiudersi in camera, mettendo a protezione della porta la cassetiera e il tapis roulant in quanto la moglie ogni mezzora batteva alla porta cercando di entrare, situazione protrattasi fino verso le sei del mattino.

L'imputato ha riferito che non avendo i cellulari non poteva chiedere aiuto, non poteva uscire dalla finestra in quanto vi sono le sbarre a protezione e non passava nessuno cui poter chiedere aiuto.

L'imputato ha riferito che la moglie dormiva con un cacciavite sotto il cuscino, cacciavite con il quale aveva tentato di forzare la serratura della camera matrimoniale nella quale si era rifugiato e nella quale aveva messo i mobili davanti alla porta a protezione della propria incolumità.

La teste _____, sorella dell'imputato ha riferito che la sera del 18 agosto del 2016 aveva invitato il fratello verso le ore 20 per mangiare una pizza da lei insieme ad amici e che verso mezzanotte, essendo aumentato il vento e vedendo i lampi che provenivano dalla zona dove abitava il fratello, i commensali avevano preferito rientrare a casa prima del temporale.

La teste ha raccontato che il fratello la chiamò nel pomeriggio del 19 agosto per riferirle quanto accaduto la notte prima precisando di non averlo incontrato di persona ma di aver avuto con lui solo una conversazione telefonica.

Ha riferito che in un'altra occasione, ovvero nel maggio del 2016, il fratello era andato a trovarla ed aveva un graffio sulla guancia sinistra che gli era stato fatto dalla _____ che lo aveva aggredito durante la colazione in un litigio avente ad oggetto "i soldi".

In merito ai fatti della notte del 18 agosto la teste ha riferito che il fratello le raccontò che una volta rientrato a casa era stato aggredito sia fisicamente che verbalmente dalla moglie tanto da doversi rifugiare in camera dove non vi è chiave e quindi di aver avuto bisogno di barricare la porta, camera dalla quale uscì solo al mattino avendo sentito il rumore di un phon in funzione nel negozio di parrucchiera della moglie che si trova adiacente alla camera, quindi era uscito dalla camera pensando che la moglie avesse già una cliente, mentre la moglie lo stava aspettando e, saltandogli addosso riusciva a strappargli la maglietta.

La teste ha riferito di aver visto l'ultima volta la cognata al funerale della mamma della _____ che era deceduta in aprile.

Il teste _____, fratello dell'imputato, ha riferito di aver visto il fratello il 19 agosto in quanto, su consiglio dei Carabinieri, l'odierno imputato gli aveva ceduto le armi che deteneva e di averlo visto nei giorni successivi in quanto lavorano assieme.

_____ era a conoscenza dei problemi che il fratello _____ aveva con la moglie e del fatto che dormissero in stanze separate e di aver saputo da _____ i fatti di cui all'odierno capo d'imputazione e del fatto che _____ per evitare la moglie si fosse dovuto barricare in camera.

Il teste ha riferito di aver visto la sig.ra _____ qualche giorno - tre o quattro giorni - dopo il 19 agosto quando aveva portato presso la sua abitazione dei sacchi di vestiario di _____, vestiti che aveva portato arri-

vando alla guida della propria auto precisando che il giorno in cui la vide la _____ questa camminava perfettamente.

Il teste _____ ha riferito che quel giorno insieme alla _____ c'erano i suoi figli e che si erano seduti tutti insieme per parlare unitamente alla propria moglie precisando che in tale colloquio la cognata diceva che avrebbe ritirato la querela solo qualora il marito _____ lo avesse provveduto ad intestare ai figli, ovvero a _____ e a _____, la quota del capannone che i coniugi avevano in comproprietà.

_____, tecnico abilitato, ha riferito di conoscere la signora _____ perché dall'ottobre a dicembre 2013 aveva seguito un suo corso di difesa personale di dieci lezioni di due ore ciascuna, tenuto a _____ precisando che i suoi corsi sono finalizzati a dare le informazioni necessarie per poter gestire una situazione di aggressione prima durante e dopo, e fra queste indicazioni vi è anche il consiglio di dormire con un cacciavite sotto il cuscino in quelle situazioni di pericolo domestico per poter avere la possibilità di una difesa immediata.

Il teste ha riferito che nelle sue lezioni si apprende a difendersi con qualsiasi oggetto a portata di mano per essere letali verso l'aggressore ed avere quindi il tempo necessario a scappare, precisando che la manovra più efficace è quella di colpire la gola o gli occhi.

La teste _____ sorella di _____, ha riferito di essere rientrata dalle vacanze la domenica (i fatti dell'imputazione sono avvenuti nella notte del giovedì) e di aver saputo il lunedì dalla sorella del cognato di quanto era accaduto fra la _____ e _____ che non abitava più in quella casa.

La teste ha riferito che al rientro dalle vacanze aveva visto la sorella camminare per strada normalmente oltre a guidare l'auto, precisando di ricordare un episodio avvenuto nel maggio del 2016 quando aveva sentito delle urla provenire dall'appartamento della sorella _____, odierna parte civile e il cognato era salito da lei chiedendole aiuto e, aperta la porta per farlo entrare aveva visto che l'odierno imputato aveva la faccia graffiata ed era stata costretta a far uscire dalla propria abitazione la sorella che stava per aggredire nuovamente il _____.

La teste ha riferito che la sorella durante la settimana apre il negozio intorno alle ore 8 mentre il venerdì e il sabato verso le 6,30.

A domanda del Pubblico Ministero la teste ha ricordato che la sorella _____ si lamentava del marito per questioni economiche, riferendo che,

a parte l'episodio del maggio 2016 non aveva mai sentito litigare la sorella ed il cognato e di non essere a conoscenza del fatto che dormissero in camere separate.

Le due sorelle per un periodo non ebbero rapporti sereni a causa di un'eredità poi divisa tramite l'accordo raggiunto.

Il teste _____, Carabiniere in pensione, cognato dell'odierno imputato, ha riferito che la sorella di _____ li aveva chiamati telefonicamente, mentre si trovavano in vacanza per riferire del litigio avvenuto fra i coniugi _____ e _____, ricordando l'episodio avvenuto a maggio in quanto gli era stato riferito dalla propria moglie.

All'esito del giudizio, gli elementi di prova acquisiti in dibattimento a carico della persona dell'odierno imputato sono essenzialmente costituiti dalla documentazione sanitaria in atti, e dalle prove dichiarative rese dalla persona offesa del reato in contestazione.

La Corte Costituzionale e la Cassazione (Cass. n. 9771/2000 e Cass n. 35443/2009) hanno fissato i parametri di riferimento che il giudice deve adottare quando la prova sia rappresentata, anche in via esclusiva, dalle dichiarazioni testimoniali della persona offesa dal reato. A differenza, infatti, del semplice testimone, il quale per definizione è una persona estranea agli interessi del processo, che si limita a rendere una deposizione su fatti a cui ha assistito personalmente, senza altre o diverse implicazioni, la persona offesa è invece in posizione di antagonismo nei confronti dell'imputato, per la semplice istanza di ottenere giustizia con la condanna di questi, ovvero perché portatore di un interesse privato al buon esito del processo e, con la costituzione di Parte Civile, di un evidente interesse, di natura economica, alle restituzioni ed al risarcimento del danno. Ne deriva che se in relazione alla deposizione resa dal testimone, vanno seguiti i canoni di valutazione unanimemente e costantemente espressi dalla giurisprudenza, di merito e di legittimità, che si esprimono nel principio secondo il quale il giudice può motivare il proprio convincimento con una valutazione centrata sulla personalità del testimone e sulla attendibilità del contenuto intrinseco della dichiarazione, traendo la prova del fatto rappresentato dalla semplice dichiarazione del teste, senza la necessità di altri elementi che ne confermino la credibilità; con riferimento, invece, alle informazioni fornite dalla persona offesa occorre svolgere un esame più rigido e rigoroso della attendibilità intrinseca della deposizione, e, qualora la piattaforma probatoria lo

consenta, occorre valutare anche gli altri riscontri probatori, verificando se gli stessi confortino o meno la detta deposizione.

Ciò premesso, in applicazione dell'enunciato canone di valutazione, ritiene il giudice che la persona offesa dal reato in contestazione - portatore di un interesse privato all'esito del processo non sia credibile in quanto non ha reso una deposizione chiara, lineare, spontanea e genuina.

In merito alle foto in atti, contestate dalla difesa in quanto prive di data certa, le deposizioni della parte offesa e delle testi e sono in contrasto in quanto la riferisce essere state scattate dalla propria dipendente , ma quest'ultima riferisce di aver ricevuto delle foto tramite wa dalla la mattina prima di recarsi al lavoro.

La figlia , che in sede di deposizione continuava a guardare la propria madre tanto che è stato necessario far cambiare posto all'odierna parte civile, riferisce che le foto in atti vennero fatte in sua presenza dalla (pag. 22-23 fonoregistrazione).

Per quanto riguarda le cure mediche la teste riferisce che la telefonò al medico di base mentre ha riferito di aver portato la madre dal medico di base e solo la sera al pronto soccorso.

La ha riferito che per diversi giorni è dovuta state a riposo senza poter camminare o guidare mentre la sorella e il cognato l'hanno vista rispettivamente camminare per strada e guidare l'auto.

Anche gli orari riferiti non concordano in quanto la teste riferisce che era arrivata prima (pag. 31 fonoregistrazione) mentre a pag. 22 riferisce di essere arrivata alle 9 quando la era già arrivata.

Sotto il profilo narrativo la non ha reso una deposizione chiara, lineare, spontanea e genuina in quanto le sue dichiarazioni contrastano con quanto riferito dagli altri testi, pertanto non possono essere ritenute pienamente attendibili ed oggettivamente riscontrate le dichiarazioni rese dalla parte civile che quindi non consentono di ritenere provato con assoluta certezza la materialità storica dei fatti oggetto imputazione e la loro riferibilità alla persona dell'odierno imputato.

Pertanto si ritiene di dover assolvere l'imputato ai sensi dell'art. 530, 2 co c.p.p. in quanto è insufficiente la prova che l'imputato abbia commesso il fatto.

PQM

Visto l'art. 530, 2 co c.p.p.

Assolve dal reato ascritto in quanto è insufficiente la prova che l'imputato abbia commesso il fatto.

Motivazione riservata in 90 giorni.

Vicenza, 17 febbraio 2020

Il Giudice onorario
(Raffaella Bordini)

Depositato in cancelleria

oggi 24/07/2020
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
dott. Alberto Nuceri